

Indennità per menomazione dell'integrità a norma della LAINF

Tabella 9

Menomazione dell'integrità in esiti di infortuni e malattie professionali di organi interni (eccetto organi della respirazione, vedi Tabella 10), incluso il trapianto di organi solidi.

Menomazione dell'integrità in esiti di infortuni e malattie professionali di organi interni (eccetto organi della respirazione, vedi Tabella 10), incluso il trapianto di organi solidi

Nell'assicurazione malattie e contro gli infortuni non è raro che la valutazione medica dell'invalidità da lesioni di organi interni tenga conto parzialmente della menomazione dell'integrità. Questa, dopo l'entrata in vigore della LAINF, va separata rigorosamente dagli esiti dell'infortunio che comportano un danno alla capacità di guadagno e quindi costituiscono un'invalidità. La separazione della menomazione dell'integrità e dell'invalidità in media potrebbe ridurre il tasso di invalidità in quanto questo corrisponde alla reale diminuzione della capacità di guadagno. Spesso durante la valutazione dell'invalidità degli organi interni deve essere presa in considerazione anche la valutazione dell'invalidità degli altri organi, considerando l'invalidità globale.

1. Perdita della milza

La menomazione dell'integrità, a norma OAINF Allegato 3, corrisponde al 10%. Il rischio di complicanze (sepsi, trombosi) non è compreso nell'indennità per menomazione dell'integrità, ma viene eventualmente tenuto in considerazione con la presa in carico come esito di infortunio.

2. Perdita di un rene

La menomazione dell'integrità, a norma OAINF Allegato 3, corrisponde al 20%. Di nuovo, un eventuale aumento del rischio per il rene residuo non è compreso nell'indennità per menomazione dell'integrità.

3. Ernie della parete addominale (laparoceli e ernie inguinali)

Si deve confermare la presenza di una rilevante menomazione dell'integrità in caso di ernie più grosse o di dimensioni eccezionali quando un intervento di correzione non sia sempre esigibile e quindi si ammetta il prerequisito della persistenza.

4. Ano artificiale

La menomazione dell'integrità conseguente a un ano preternaturale è certamente notevole e si può valutare, purché sia definitivo, al 20%.

5. Incontinenza fecale

La menomazione dell'integrità è notevole. Nella lista manca un valore di riferimento. La menomazione dell'integrità può essere stimata al 40%.

6. Incontinenza urinaria

La menomazione dell'integrità va valutata al 30%.

7. Perdita degli organi genitali

A norma OAINF Allegato 3, la menomazione dell'integrità viene valutata al 40%.

8. Perdita della capacità riproduttiva

La menomazione dell'integrità, a norma OAINF Allegato 3, corrisponde anche qui al 40%.

9. Cuore, circolazione, organi della riproduzione

La valutazione della menomazione dell'integrità di questi sistemi organici si basa sui relativi test funzionali (cfr. «Indennità per menomazione dell'integrità da lesioni funzionali polmonari», Tabella 10). La menomazione massima dell'integrità in caso di lesione molto grave della funzione polmonare corrisponde, secondo la scala degli indennizzi per menomazione dell'integrità, all'80%. Allo stesso livello deve essere stimata una lesione molto grave della funzione cardiaca e circolatoria. In base ai test funzionali vanno effettuate delle classificazioni a seconda della lesione funzionale presente.

10. Trapianto di organi

La menomazione dell'integrità risultante dopo il trapianto di un organo è notevole. La valutazione può essere effettuata al più presto tre mesi dopo il trapianto (reperti stabili, senza segni di rigetto). Si compone come segue:

- limitazioni causate dagli effetti dell'immunosoppressione, inconvenienze causate dalla necessaria assunzione giornaliera di medicinali, controlli medici vita natural durante, del 40%
- limitazione della funzione dell'organo trapiantato in conformità all'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni, Allegato 3 (art. 36 cpv. 2) oppure tabelle Suva. In assenza di parametri adeguati per la determinazione della limitazione della funzione o dell'assenza di valori tabellari, si prende in considerazione una menomazione dell'integrità del 20%.

Nel caso in cui si presentano conseguenze tardive causate dal trapianto e in particolare dall'assunzione permanente di medicinali, la limitazione che ne deriva è indennizzata separatamente.